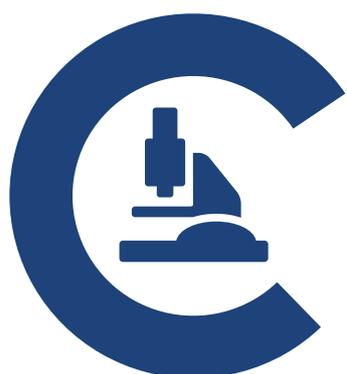


PROGRAMMA
OPERATIVO

FESR
2014/2020



REGIONE
UMBRIA



LA STRATEGIA DEL POR FESR 2014/2020

Il 12 febbraio 2015 la Commissione Europea, con Decisione C(2015)929, ha approvato il Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Umbria. Successivamente con Decisione C(2017) 1625 e C(2017) 7788 la Commissione ha approvato le modifiche al programma.

Il contributo del Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale alla Strategia dell'Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delinea, alla luce delle specificità territoriali, le direttrici nell'ambito delle quali si collocano le azioni che la Regione Umbria intende sostenere con il Programma Operativo.

Il Programma Operativo FESR della Regione Umbria si sviluppa in coerenza con il quadro regolamentare e normativo, recependo e facendo propri i principi ispiratori della politica di coesione 2014-2020. La concentrazione delle risorse su un numero limitato di obiettivi tematici, l'attenzione ai risultati e l'adozione di un approccio integrato nell'utilizzo delle risorse disponibili (comunitarie, nazionali, regionali) rappresentano i fondamenti alla base della programmazione regionale per il prossimo settennio.

Attraverso il Programma Operativo FESR 2014-2020 la Regione Umbria intende sostenere – alla luce dei fabbisogni individuati, delle esigenze rilevate dal partenariato economico e sociale, delle raccomandazioni del Consiglio, di quanto espresso nell'Accordo di partenariato e nel Programma Nazionale di Riforma – la realizzazione di azioni incisive (effettivamente "trainanti l'impatto") atte a concorrere ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva della regione nel più ampio contesto nazionale ed europeo.

In tale contesto, nell'ottica di avviare un percorso di crescita e sviluppo che possa connotarsi come "intelligente, sostenibile ed inclusivo", la Regione Umbria ha inteso assumere, quali sfide urgenti da affrontare con il Programma Operativo: la specializzazione ed innovazione del sistema regionale; la competitività del sistema produttivo; la tutela e valorizzazione delle risorse territoriali; lo sviluppo sostenibile; la prevenzione sismica.

Il POR FESR 2014-2020 inizialmente aveva una dotazione finanziaria di 356.293.204 euro, di cui 178.146.602 euro a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, 124.702.622 euro a carico dello Stato – ex legge 183/87 – e 53.443.980 euro a carico della Regione.

In seguito agli eventi sismici che hanno interessato le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, a partire dal 24 agosto 2016, la Commissione Europea ha destinato parte delle risorse aggiuntive, di cui al Reg. 1303/2013 e Reg. 1311/2013, alle Regioni colpite. Pertanto, è stato introdotto un nuovo Asse a sostegno dei territori colpiti dal sisma, la cui dotazione finanziaria complessiva è di 56 milioni di euro (28 milioni di euro + 28 milioni di euro Stato).

Il POR FESR 2014-2020 mette a disposizione un totale di risorse pari a 412.293.204,00 euro.

In sintesi, la strategia delineata nell'ambito del Programma Operativo FESR intende:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. La ricerca e l'innovazione, intese nella loro accezione più ampia, rappresentano una importante occasione per proiettare il sistema economico regionale in uno scenario globale, promuovendo occupazione qualificata e la attivazione di iniziative *knowledge-intensive*, in linea con quanto definito nell'ambito della Strategia regionale per la specializzazione intelligente;
- migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime. La digitalizzazione dei processi e la promozione di un miglioramento nell'accesso alle TIC sono elementi imprescindibili per l'attuazione della strategia regionale per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Tale obiettivo tematico costituisce una linea di azione trasversale per tutti gli obiettivi tematici selezionati;
- promuovere la competitività delle PMI. La fragilità strutturale del sistema delle imprese umbre e le difficoltà poste dalla crisi necessitano di adeguate misure di rilancio e promozione delle eccellenze e delle potenzialità del sistema produttivo regionale, in una logica di costruzione di reti/ accordi organizzati e strutturati tra imprese;
- sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. Il rilievo attribuito alla *green economy* nel contesto regionale si coniuga con gli obiettivi di crescita sostenibile promossi dal Programma, in particolare ai fini della promozione della efficienza energetica, della utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili e di sistemi di trasporto sostenibili ed intelligenti.
- promuovere la prevenzione e la gestione dei rischi. Con gli ultimi eventi la prevenzione del rischio sismico negli edifici pubblici è una priorità per la regione
- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. Il sostegno alla realizzazione di interventi integrati di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e della relativa filiera perseguita dal POR FESR mira a favorire l'accesso alla fruizione degli asset regionali, promuovendo forme innovative di relazione pubblico-privato.

La strategia che sottende alla impostazione del presente Programma Operativo si pone in piena coerenza con la necessità di delineare una traiettoria di sviluppo coerente ed incisiva per il territorio regionale focalizzata sui tre motori di crescita individuati dalla Strategia Europa 2020 per rilanciare l'economia dell'Unione (crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva).



LA STRUTTURA DEL POR FESR 2014-2020

La strategia perseguita dal Programma Operativo FESR si focalizza su 6 degli Obiettivi Tematici di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) 1303/2013 con una concentrazione iniziale delle risorse dell'84,5%, sui primi 4 Obiettivi tematici, ridotta al 75,4% con l'introduzione dell'Asse terremoto.

Il Programma Operativo FESR risulterà, pertanto, articolato in 8 Assi prioritari, così identificati:

NUMERO	ASSE	IMPORTO
I	Ricerca e innovazione	24,7% di risorse pari a 101.834.404 euro
II	Crescita digitale	7,7% di risorse pari a 31.951.680 euro
III	Competitività delle PMI	20,7% di risorse pari a 85.507.200 euro
IV	Energia sostenibile	13,6% di risorse pari a 55.960.120 euro
V	Ambiente e cultura	8,7% di risorse pari a 35.972.200 euro
VI	Sviluppo urbano sostenibile	7,5% di risorse pari a 30.816.400 euro
VII	Assistenza tecnica	3,5% di risorse pari a 14.251.200 euro
VIII	Prevenzione sismica	13,6% di risorse pari a 56.000.000 euro
		TOTALE 412.293.204 euro

Ciascun Asse prioritario è declinato in uno o più Obiettivi Specifici (OS) e relativi risultati attesi, a cui sono correlate le azioni che saranno cofinanziate dal Programma. Il conseguimento degli obiettivi specifici e delle relative azioni è misurato attraverso un set di indicatori di risultato e realizzazione.

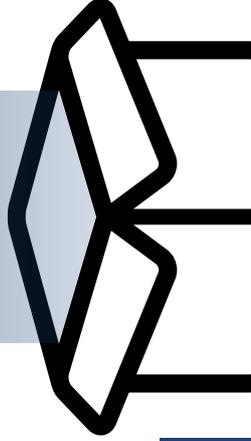


8	Assi prioritari	
27	Obiettivi specifici (OS)	<i>OS: Esplicitano le finalità degli interventi (risultati attesi)</i>
38	Azioni	<i>Azioni: Mezzi con cui raggiungere gli OS</i>
94	Indicatori di risultato e di realizzazione	<i>Indicatori: Strumenti per la misurazione degli avanzamenti delle policy</i>



ASSE I

Ricerca e innovazione



Dotazione finanziaria: euro 101.834.404,00 (pari al 24,7% delle risorse totali del POR)

I temi della ricerca, sviluppo e innovazione, nel quadro di riferimento della Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione – *Smart Specialisation Strategy (RIS3)*, rappresentano l'elemento centrale del Programma.

La dotazione finanziaria dell'Asse I, con risorse pari a circa 1/4 del costo totale del PO (24,7%), è stata fissata con l'obiettivo di ridurre la distanza dell'Umbria dal target Europa 2020 e dal target del PNR, alla luce del contesto regionale di riferimento: l'Umbria non è una regione leader nell'innovazione, ma presenta specializzazioni che – nell'ambito di una strategia di crescita intelligente – necessitano di sostegno per innovarsi e proiettarsi in uno scenario più ampio. Tale scelta appare in linea con il rilievo che la Regione ha attribuito al rafforzamento del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione e strettamente collegata con le politiche per la competitività di cui all'Asse III.

Obiettivi specifici e relative azioni

I. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese

- Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca

2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale

- Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)
- Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3

3. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza

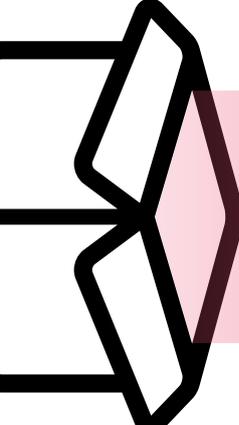
- Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca

4. Promozione di nuovi mercati per l'innovazione

- Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i *Living Labs*

Principali beneficiari

Micro, PMI e Grandi imprese, anche in partecipazione ai Cluster Tecnologici Nazionali, enti e centri di ricerca pubblici e privati, Enti locali, Società e agenzie regionali, Organismo attuatore degli strumenti di ingegneria finanziaria, Regione Umbria



ASSE II

Crescita digitale



Dotazione finanziaria: euro 31.951.680,00 (pari al 7,7% delle risorse totali del POR)

L'Asse risulta una componente fondamentale e trasversale alla strategia del Programma essendo sotteso a tutti gli Assi assunti dal PO. La Regione, mediante l'adozione del Piano Telematico dell'Umbria, intende sostenere il completamento della infrastrutturazione del territorio, nonché iniziative atte a garantire la diffusione di servizi di *e-government*, *e-procurement* ed *e-commerce*, con l'obiettivo di "mettere in rete" il sistema umbro (minacciato dalla eccessiva frammentazione) e dotare cittadini, imprese e PA di servizi più efficienti ed accessibili.

Obiettivi specifici e relative azioni

1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)

- Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria

2. Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete

- Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (*eSkills*), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (*open government*) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali

3. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

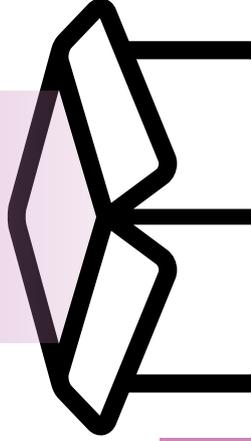
- Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese

Principali beneficiari

Enti pubblici, Regione Umbria, la società *in house* (CentralCom Spa ovvero Consorzio Umbria Digitale), Ministero dello Sviluppo economico (MISE), imprese, Amministrazioni comunali e loro forme associate, consorzi ed altri soggetti pubblici, le istituzioni scolastiche ed universitarie del territorio



ASSE III Competitività delle PMI



Dotazione finanziaria: euro 85.507.200,00 (pari al 20,7% delle risorse totali del POR)

In considerazione delle caratteristiche strutturali del sistema economico-produttivo regionale, nonché delle esigenze legate alla contingente situazione economico-finanziaria, appare evidente la necessità di promuovere e stimolare la competitività del sistema economico-produttivo umbro. In tal senso, il PO intende contribuire al rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo ed al consolidamento e alla diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, anche mediante un più agevole accesso al credito, ovvero promuovere interventi che consentano alle imprese umbre esistenti, in primis, di "sopravvivere" alle sfide imposte dal contesto di riferimento e, nel contempo, di "evolvere", di "diventare competitive", di "aprirsi" in mercati internazionali.

Obiettivi specifici e relative azioni

1. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.
2. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.
 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, *dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management*)
3. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
 - Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale
4. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
5. Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale
 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese
 - Potenziamento del sistema di garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzano anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.
 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi *pre-seed, seed e early stage*

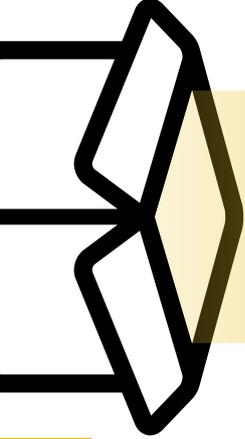
Principali beneficiari

Imprese localizzate nelle aree di crisi già individuate; Imprese culturali e creative; Associazioni Temporanee di Imprese (ATI); raggruppamenti di PMI con forma giuridica di "contratto di rete"; Consorzi; Società consortili; Imprese turistiche (ricettive e agenzie di viaggio). Organismo attuatore degli strumenti finanziari.

Imprese e aggregazioni di imprese (reti, cluster, poli di innovazione ecc.).

PMI; Imprese del privato sociale quali ad esempio a titolo esemplificativo cooperative sociali, imprese sociali, imprese non a scopo di lucro.

Organismo di diritto pubblico o privato da individuarsi mediante procedura di evidenza pubblica.



ASSE IV Energia sostenibile



Dotazione finanziaria: euro 55.960.120,00 (pari al 13,6% delle risorse totali del POR)

Al fine di concorrere al conseguimento dei target relativi agli indicatori di Europa 2020 in materia di sostenibilità energetica (risparmio energetico e incremento delle fonti rinnovabili), il PO FESR, coerentemente al Documento Preliminare della Strategia Energetico Ambientale Regionale 2014 - 2020 (Deliberazione della Giunta n. 1493 del 16/12/2013), intende promuovere: i) la riduzione del consumo finale lordo di energia mediante azioni mirate all'incremento dell'efficienza nell'uso finale dell'energia ed alla riduzione degli sprechi nei settori residenziale e degli edifici pubblici, ii) la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese anche con l'integrazione di fonti rinnovabili iii) l'incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti iv) l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

Obiettivi specifici e relative azioni

I. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili

- Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza

2. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

- Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

3. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti

- Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (*smart grids*) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane

4. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

- Rinnovo del materiale rotabile

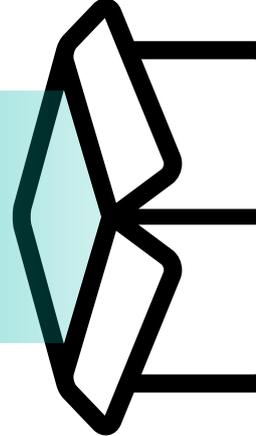
Principali beneficiari

PMI e grandi imprese.

Regione, Amministrazioni Locali, Enti pubblici, Aziende sanitarie e ospedaliere, Agenzie regionali Società di gestione delle reti di trasmissione distribuzione, Amministrazioni Locali proprietarie di impianti alimentati a fonti rinnovabili non programmabili (limitatamente a sistemi di accumulo), Amministrazioni comunali, Gestori del Trasporto pubblico locale, e soggetti pubblici o privati che erogano i servizi di trasporto pubblico locale e che sono anche gli esecutori di servizi delle Società sottoposte alle regole del Contratto di Servizio, comunque assegnato e che gestiscono flotte di automezzi. Organismo attuatore degli strumenti finanziari.



ASSE V Ambiente e cultura



Dotazione finanziaria: euro 35.972.200,00 (pari all'8,7% delle risorse totali del POR)

Alla luce del pregevole patrimonio ambientale e culturale umbro e ai fini di una valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali, la strategia del PO intende favorire il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale e naturale.

Obiettivi specifici e relative azioni

I. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale

- Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo

2. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione

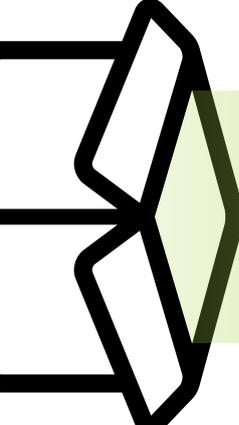
- Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

3. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

- Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

Principali beneficiari

Regione Umbria, Enti locali, AFOR (Agenzia Forestale Regionale).
Enti pubblici, loro forme associate.



ASSE VI

Sviluppo urbano sostenibile



Dotazione finanziaria: euro 30.816.400,00 (pari al 7,5% delle risorse totali del POR)

La Regione Umbria si avvale dell'opportunità di creare un asse per fronteggiare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree urbane. L'Umbria, pur presentando un insediamento diffuso, evidenzia fenomeni di concentrazione della popolazione e presenza di servizi di rango elevato per aree vaste in alcuni poli urbani individuati, in coerenza con l'Accordo di partenariato, in base a criteri quali-quantitativi, e sono: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto, realtà che, se pur con specificità demografiche, economiche e sociali, presentano la caratteristica di essere nel loro contesto poli di attrazione e traino per lo sviluppo di un'area vasta, potenziali "laboratori di futuro", punti di attacco e fattore necessario per rafforzare la capacità di innovazione dell'intero territorio regionale.

A tal fine la Regione intende promuovere i 5 poli urbani quali luoghi più innovativi, efficienti e sostenibili per vivere e lavorare, rafforzandone – secondo il paradigma delle *smart cities* - l'attrattività attraverso una mobilità più sostenibile e intelligente e uno sviluppo dei servizi digitali tali da favorire una migliore accessibilità e fruibilità alle funzioni produttive e di servizio avanzato, agendo anche su motori culturali.

Obiettivi specifici e relative azioni

I. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

- Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le *smart cities and communities*.

2. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

- Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).

3. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

- Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto
- Sistemi di trasporto intelligenti

4. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione

- Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

Principali beneficiari

I beneficiari di questa azione sono gli enti pubblici dei contesti urbani selezionati e la società in house Umbria Digitale, i Gestori del Trasporto pubblico locale e delle infrastrutture. Partenariati pubblico-privati.

ASSE VII

Assistenza tecnica



Dotazione finanziaria: euro 14.251.200,00 (pari al 3,5% delle risorse totali del POR)

Il miglioramento della capacità amministrativa degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione del Programma è un elemento fondamentale per assicurare il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati pre-stabiliti. L'Asse VII supporta interventi di assistenza tecnica a sostegno di attività di gestione, monitoraggio, valutazione, informazione/comunicazione e controllo del POR volte ad assicurarne una efficace ed efficiente attuazione.

Obiettivi specifici e relative azioni

1. Incremento dei livelli di efficacia nell'attuazione del Programma e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dello stesso

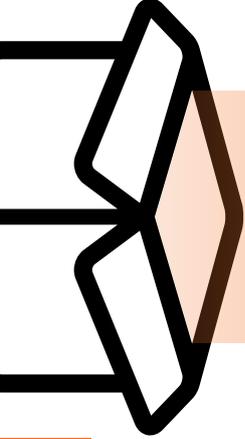
- Assistenza Tecnica e supporto alla gestione, al monitoraggio e alla sorveglianza del PO
- Valutazione

2. Incremento dei livelli di trasparenza e visibilità del POR FESR 2014-2020

- Informazione e pubblicità

Principali beneficiari

Autorità di gestione e organismi coinvolti nell'attuazione del Programma.



ASSE VIII

Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa
dei territori colpiti dal terremoto



Dotazione finanziaria: 56.000.000,00 euro (pari al 13,6% delle risorse totali del POR)

Il Centro Italia, a partire dal 24 agosto 2016 e sino al 18 gennaio 2017, è stato colpito da una serie di eventi sismici, che hanno interessato, per quanto riguarda la Regione Umbria, i comuni dell'Area Valnerina: Arrone (TR); Cascia (PG); Cerreto di Spoleto (PG); Ferentillo (TR); Montefranco (TR); Monteleone di Spoleto (PG); Norcia (PG); Poggiodomo (PG); Polino (TR); Preci (PG); Sant'Anatolia di Narco (PG); Scheggino (PG); Sellano (PG); Vallo di Nera (PG), a cui si è aggiunto il Comune di Spoleto.

Con deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016, 27 e 31 ottobre 2016, 20 gennaio e 10 febbraio 2017, è stato dichiarato lo stato di emergenza.

Le conseguenze del fenomeno sono state, per la Regione Umbria, di assoluta gravità per il patrimonio pubblico e privato ed hanno avuto un pesante impatto sul comparto produttivo.

Ai sensi dell' articolo 92, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sono state assegnate all'Italia, per il triennio 2017-2020, risorse aggiuntive della politica di coesione europea per circa 1,645 miliardi di euro, di cui 200 milioni di euro da destinare ad azioni di mitigazione del rischio sismico e di riqualificazione strutturale dei territori delle quattro Regioni dell'Italia centrale colpiti dai recenti eventi sismici.

Sull'ammontare delle risorse comunitarie lo Stato ha garantito un cofinanziamento aggiuntivo pari al 50%, per un totale complessivo di 400 milioni di euro di risorse a titolo di Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di cui al Reg.to 1301/2013.

Le risorse assegnate alla Regione Umbria ammontano a 56 milioni di euro, da destinare in maniera prioritaria a interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio, con particolare riferimento alla messa in sicurezza delle scuole di ogni ordine e grado della regione attraverso lo svolgimento di valutazioni di vulnerabilità sismica.

L'idea di costruire un Asse Terremoto multi obiettivo, nasce dalla consapevolezza che vi è l'esigenza di intervenire sui territori colpiti tramite un insieme di azioni che si articolano sulle seguenti due linee di intervento. La prima linea riguarda interventi di messa in sicurezza contro il rischio sismico degli edifici pubblici, tra cui quelli scolastici, integrando tale azione con interventi di efficientamento energetico (OT. 4 e 5).

La seconda linea è tesa a sostenere il percorso di ricostruzione economico-sociale delle aree colpite - anche tramite le opportune sinergie con le azioni di cui alla strategia Aree interne - intervenendo sul recupero dei beni culturali e tramite azioni di promozione turistica (OT. 5 e 6) nonché prevedendo sostegni agli attori del tessuto economico-produttivo, con particolare riguardo al turismo (OT. 3). Inoltre, anche accogliendo le sollecitazioni in tal senso espresse dalla Commissione europea, si prevede un intervento a valere su OT 1, per incentivare attività innovative legate a specificità del territorio

La struttura dell'Asse sarà articolato nei seguenti 5 Obiettivi tematici: OT1 Ricerca e sviluppo tecnologico, OT3 Competitività delle PMI, OT4 Economia a basse emissioni di carbonio, OT5 Prevenzione e gestione dei rischi, OT6 Preservare e tutelare l'ambiente e in 8 Azioni, previste dall'AdP.

Obiettivi specifici e relative azioni

1. Promozione di nuovi mercati per l'innovazione

- Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i *Living Labs*

2. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

- Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
- Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.

3. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

- Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

4. Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico

- Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio

5. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale

- Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

6. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione

- Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

7. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

- Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

Principali beneficiari

Enti locali, Società e agenzie regionali, Imprese e aggregazioni di imprese (reti, cluster, ecc.), start-up, soggetti pubblici e privati di ricerca localizzate nei comuni del cratere.

PMI localizzate nei comuni del cratere. Regione Umbria, Enti locali, AFOR (Agenzia Forestale Regionale per il Tratto Casale Volpetti – Serravalle), Società in house.

Per l'azione 8.3.I. e 8.4.I. i beneficiari sono Regione, Amministrazioni Locali, Enti pubblici per i territori con indice di pericolosità sismica I e 2 (Zona sismica Ie 2 della DGR III/12 di cui all'O.P.C.M. 3519/2006).



LA STRATEGIA REGIONALE DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DELLA REGIONE UMBRIA

Gli investimenti in ricerca e innovazione tecnologica rappresentano uno dei cardini fondamentali della politica di coesione per la fase di programmazione 2014-2020 al fine di stimolare la competitività e promuovere processi di sviluppo regionale.

L'Unione Europea ha richiesto a tutte le regioni di elaborare una strategia di ricerca e innovazione tecnologica per la specializzazione intelligente (*Smart Specialisation Strategy* – RIS3), che consenta un utilizzo più efficiente dei fondi strutturali e valorizzi le sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali, nonché tra investimenti pubblici e privati.

La Regione Umbria ha considerato da subito la RIS3 come **un'opportunità/una sfida da cogliere** per definire una strategia di innovazione regionale unitaria e completa volta a sostenere, nei limiti delle proprie disponibilità, un cambiamento socio economico del territorio regionale.

Il documento, **che è stato adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 888 del 16 luglio 2014**, rappresenta dunque la *roadmap* per intraprendere una traiettoria di mutamento verso un modello di sviluppo più aperto, imprenditoriale, ma al tempo stesso specializzato, finalizzato **ad attivare le potenzialità locali facendo leva su asset regionali, talenti, attraverso l'accesso ai risultati della ricerca e la promozione della nuova imprenditorialità**.

Gli ambiti prioritari che saranno valorizzati dalla RIS3 sono quelli dell'agroalimentare, scienza della vita, chimica verde, energia e fabbrica intelligente/industria aerospaziale. Per tali ambiti la Regione registra non solo una elevata e consolidata specializzazione, ma un potenziale vantaggio competitivo nonché un riconoscimento a livello esterno/internazionale. **Inoltre, nel corso del processo di consultazione condivisa con il partenariato economico e sociale regionale è emersa la necessità di non escludere i settori di intervento relativi alle industrie creative e dell'high tech nonché i settori tradizionali del sistema produttivo ed il turismo.** La crescita digitale e l'ICT rappresentano un aspetto cruciale e trasversale nell'ambito della Strategia regionale di specializzazione intelligente.

La RIS3 Umbria è il risultato di un processo di riflessione sviluppato dal 2012 con gli attori regionali che, a partire dalle evidenze territoriali, hanno dibattuto sul ruolo della ricerca e dell'innovazione e sul rilievo che dette politiche assumono in Umbria, e hanno contribuito ad identificare le leve su cui puntare per costruire un vantaggio competitivo sostenibile per il territorio (i **"cambiamenti attesi"**) e gli strumenti più adeguati per sostenere tale trasformazione.

Nell'ottica di garantire una strategia regionale unitaria in materia di Ricerca e Innovazione e di concentrare le risorse sulle priorità individuate la RIS3 riconosce **5 leve prioritarie** a cui corrisponderanno azioni e strumenti mirati che saranno attivati a livello dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale). Le 5 leve prioritarie sono:

- Sostenere la valorizzazione dei risultati della ricerca conseguiti nella regione;
- Supportare l'utilizzo da parte delle PMI dei risultati della ricerca condotta in Italia ed all'estero;
- Promuovere e sostenere nuova imprenditorialità basata sulla conoscenza orientata ai mercati internazionali;
- Promuovere processi di innovazione continua e diffusa;
- Sviluppare sistemi di servizi innovativi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

FESR 2014/2020

La Tabella seguente evidenzia la correlazione esistente tra i "cambiamenti attesi" e le "leve", ovvero le variabili sulla quali sarà necessario agire attraverso azioni e strumenti mirati.

CAMBIAMENTI ATTESI	LEVE SU CUI AGIRE
Sviluppo di una cultura di valorizzazione della ricerca. Integrazione a valle della ricerca con il sistema delle Imprese.	1. Sostenere la valorizzazione dei risultati della ricerca conseguiti nella regione
Radicamento territoriale di filiere innovative. Maggiore apertura verso mercati internazionali. Rafforzamento delle componenti a maggior valore aggiunto della filiera.	2. Supportare l'utilizzo da parte delle PMI dei risultati della ricerca condotta in Italia ed all'estero
Aumento della cultura imprenditoriale con particolare riguardo ai settori <i>knowledge intensive</i> . Maggiore peso dei settori non tradizionali nel sistema economico regionale. Maggiore attrattività nei confronti di talenti e professionalità qualificate.	3. Promuovere e sostenere nuova imprenditorialità basata sulla conoscenza orientata ai mercati internazionali
Incremento delle contaminazioni (<i>related variety</i>) tra imprese attive in diversi ambiti. Aumento della diversificazione in termini di prodotti servizi. Incremento della efficienza (produttività) delle imprese regionali. Incremento della competitività sui mercati.	4. Promuovere processi di innovazione continua e diffusa
Miglioramento della qualità della vita. Aumento dell'attrattività del territorio.	5. Sviluppare sistemi di servizi innovativi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini

DIMENSIONE TERRITORIALE

La nuova politica di coesione riconosce con maggiore forza ed enfasi il ruolo delle città e dei territori nello sviluppo regionale europeo, assumendo quale valore centrale il policentrismo in un sistema costruito, da un lato, da forti regioni metropolitane e, dall'altro, da altre aree urbane che possono fornire una buona accessibilità ai servizi di interesse economico generale. Un sistema ricco di città e aree urbane limitrofe dove complessivamente vive circa il 70% della popolazione europea ed al quale fa riferimento 2/3 delle leggi della EU e pertanto in materie economiche, sociali ed ambientali. Non a caso l'Agenda urbana europea assieme all'Agenda digitale europea, costituiscono due dei documenti fondanti della strategia Europa 2020, le cui declinazioni nazionali e locali rappresentano il punto di riferimento per le azioni ed interventi da effettuare attraverso le politiche di coesione 2014-2020.

Le scelte operate dalla Regione per la fase di programmazione comunitaria 2014-2020 - in coerenza con l'impostazione generale dei Regolamenti comunitari e dell'Accordo di partenariato presentato dal Governo - si caratterizzano per la forte spinta ad un approccio territoriale nelle modalità di utilizzo dei Fondi comunitari 2014-2020. Si tratta di un orientamento che si traduce nella definizione di strategie ed indirizzi tra loro fortemente correlati che, proprio per la loro capacità di integrarsi, siano in grado di promuovere più efficacemente lo sviluppo regionale e di raggiungere al meglio gli obiettivi e i risultati attesi prefissati.

Questo approccio territoriale si concretizza in maniera particolarmente evidente nelle strategie Agenda urbana e Aree interne, le principali focalizzazioni territoriali previste dalle politiche di coesione ed inserite anche nel Quadro Strategico Regionale 2014-2020.

Entrambe queste strategie prevedono che, nelle città e nei territori individuati, si agisca con programmi che prevedano azioni ed interventi intersettoriali, finanziati con risorse provenienti da molteplici fondi, attuati in correlazione con una pluralità di soggetti.

La dimensione territoriale nell'ambito del FESR verrà sviluppata in relazione ai seguenti aspetti:

I. Sviluppo urbano sostenibile

Si prevede di realizzare 5 interventi integrati nelle città individuate, che saranno attuati con un Asse appositamente dedicato allo sviluppo urbano.

Con l'Agenda Urbana la EU ha inteso rimarcare l'enfasi sullo sviluppo urbano sostenibile e sul valore delle azioni integrate. Con la programmazione 2014-2020 viene riconosciuto, quindi, un maggiore coinvolgimento del livello locale, anche al fine di recuperare un dialogo stretto con quei contesti urbani che rappresentano la principale speranza di ripresa per l'economia e che sono sempre più riconoscibili quali laboratori di efficaci, innovative e ricche sperimentazioni degli ultimi anni.

Si tratta di una vera e propria Agenda Urbana che vede le cinque realtà urbane di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto come il principale motore di sviluppo economico.

Un obiettivo trasversale poiché nelle città si concentrano l'innovazione produttiva e sociale, la mobilità delle persone, il capitale fisico, intellettuale e sono luoghi di connettività, creatività, cultura e innovazione. Al contempo esse scontano problemi economici, conflitti e disuguaglianze di carattere sociale.

Nel PO troveranno attuazione gli investimenti nei 5 poli urbani di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto.

In tali realtà l'Agenda Urbana nel POR si concentrerà su:

- innovazione digitale della Pubblica Amministrazione (OT2)
- efficientamento energetico e mobilità sostenibile (OT4)
- fruizione di attrattori culturali e loro messa in rete (OT6)

2. Strategia per le aree interne

Sono stati individuati tre ambiti territoriali in cui attuare le strategie per le aree interne.

In linea con l'approccio promosso a livello nazionale - Accordo di Partenariato e Legge di stabilità 2014 - commi 13-17 -, la Regione Umbria ha intrapreso un percorso condiviso e ragionato volto alla individuazione delle Aree Interne della regione. Tale percorso si è estrinsecato anche tramite appositi incontri con le strutture ministeriali competenti, al fine di meglio definire le aree e le motivazioni che sottendono alle scelte. Alla luce delle analisi e delle prime mappature effettuate, sono state individuate tre aree interne:

- Area NORD EST: corrispondente alla fascia appenninica, al confine con Marche (Comuni di Pietralunga, Montone, Gubbio, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valfabbrica); la strategia riguarda tutti i comuni elencati, mentre l'area di progetto è limitata ai seguenti 7 comuni : Pietralunga, Montone, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Nocera Umbra, Valfabbrica;
- Area SUD OVEST: corrispondente ai comuni della fascia orvietana confinante con Toscana e Lazio (Comuni di Città della Pieve, Monteleone di Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficulle, Fabro, Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Orvieto, Porano, Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lugnano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina);
- Area VALNERINA: corrispondente ai comuni della fascia appenninica Sud Est (Comuni di Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera, Ferentillo, Arrone, Polino, Montefranco, Sellano).

Nell'ambito di un approccio integrato di sviluppo territoriale (attuato con il concorso di risorse nazionali e dei Programmi Operativi FESR, FSE e FEASR), il PO FESR intende sostenere la strategia regionale delle aree interne, destinando ad essa una quota pari almeno all'1% del totale delle risorse complessive del PO.

3. Investimenti integrati territoriali - ITI Trasimeno (Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno)

Tra gli aspetti intervenuti nell'anno 2017 che hanno dato impulso positivo al raggiungimento dei risultati del Programma FESR 2014-2020, possiamo collocare lo strumento ITI (art. 36 Reg (CE) N. 1303/2013), strumento per l'implementazione di strategie territoriali integrate la cui attivazione non era stata prevista nella programmazione originaria del POR FESR 2014-2020.

La scelta di attivare lo strumento ITI per realizzare il "Progetto integrato d'area per il Trasimeno", strategia territoriale già prevista nel QSR 2014-2020 e richiamata nel POR FESR 2014-2020 (Sezioni 4 e 6), è finalizzata a riqualificare e sviluppare un'area individuata per il suo particolare pregio ambientale. L'ITI Trasimeno (DGR 93/16) riguarda i Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano, Piegara e Tuoro, 8 Comuni individuati in quanto hanno una lunga storia di collaborazione, iniziata con il Piano regionale di sviluppo 1982-85 e più recentemente rinnovata con un "Contratto di paesaggio", strumento di programmazione negoziata che costituisce il contesto urbanistico e paesaggistico per l'ITI Trasimeno (DGR 621/15). La nuova collaborazione per l'ITI Trasimeno ha dato un forte impulso alla volontà associativa degli 8 Comuni che il 12/7/16 hanno costituito l'Unione dei Comuni del Trasimeno. Le risorse per l'ITI (DGR n. 1163/2015) fanno capo ai Programmi regionali FESR, FSE e PSR per un totale di € 15 milioni, di cui 5,5 mln a carico del POR FESR, 2,0 mln a carico del POR FSE e 7,5 mln a carico del PSR FEASR.

Con la DGR n. 93/2016 sono state quindi assunte le determinazioni necessarie per l'avvio dell'ITI Trasimeno, nell'ambito del Progetto integrato d'area del bacino del Trasimeno, ed in particolare è stato avviato un percorso di co-progettazione della strategia con i Comuni interessati, sulla base degli Assi di intervento dell'ITI, individuati dalla stessa DGR, con i corrispondenti Obiettivi tematici, Assi e Misure dei Programmi operativi 2014-2020:

- Asse 1: Tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali
- Asse 2: Competitività delle PMI
- Asse 3: Inclusione sociale
- Asse 4: Tecnologie informazione e comunicazione
- Asse 5: Efficientamento delle PPAA (comprese le funzioni unificabili)
- Asse 6: Assistenza tecnica.

L'ITI Trasimeno contribuisce agli Obiettivi tematici SIE (OT2, OT3, OT6, OT9, OT11) e agli obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita "intelligente" (infrastrutturazione e servizi nel campo delle tecnologie informazione e comunicazione, Asse 4 ITI e orientamento verso la RIS3, Asse 2 ITI), "sostenibile" (tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali, Asse 1 ITI) e "inclusiva" (infrastrutturazione e servizi per l'inclusione sociale, Asse 3 ITI).

In base a quanto stabilito con DGR 859/16 la dotazione finanziaria per l'ITI (sostegno dell'UE) proveniente dal FESR è pari a € 2.750.000,00 così ripartita tra gli Assi del POR: Asse 3 € 900.000,00, Asse 5 € 1.750.000,00, Asse 7 € 100.000,00.

**tavole illustrative degli Assi
del POR FESR 2014-2020**



ASSE I:	PRIORITA' D'INVESTIMENTO (art. 5 Reg. (UE) 1301/2013)	RISULTATI ATTESI	AZIONI CHIAVE
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"> RICERCA E INNOVAZIONE 101.834.404 euro (24,7%) </p> 	<p>b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, ecc</p>	<p>I.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</p>	<p>I.1.1 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</p>
		<p>I.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale</p>	<p>I.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)</p> <p>I.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3</p>
		<p>I.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</p>	<p>I.3.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca</p>
		<p>I.4 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</p>	<p>I.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca</p>

ASSE 2	PRIORITA' D'INVESTIMENTO (art. 5 Reg. (UE) I301/2013)	RISULTATI ATTESI	AZIONI CHIAVE
<p style="text-align: center;"> CRESCITA DIGITALE 31.951.680 euro (7,7%) </p> 	<p>a) Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</p>	<p>2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (<i>"Digital Agenda"</i> europea</p>	<p>2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria</p>
	<p>b) Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC</p>	<p>2.2 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</p>	<p>2.2.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (<i>eSkills</i>), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (<i>open government</i>) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.</p>
	<p>c) Rafforzando le applicazioni delle TIC per <i>l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</i></p>	<p>2.3 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</p>	<p>2.3.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.</p>

ASSE 3	PRIORITA' D'INVESTIMENTO (art. 5 Reg. (UE) 1301/2013)	RISULTATI ATTESI	AZIONI CHIAVE
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"> COMPETITIVITA' DELLE PMI 85.507.200 euro (20,7%) </p> 	<p>b) Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p>	<p>3.1 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive</p>	<p>3.1.I Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.</p>
		<p>3.2 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p>	<p>3.2.I Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.</p> <p>3.2.2 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, <i>dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customerrelationship management</i>)</p>
		<p>3.3. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p>	<p>3.3.I Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale</p>
	<p>c) Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate di prodotti e servizi</p>	<p>3.4. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</p>	<p>3.4.I Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</p>
		<p>3.5 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</p>	<p>3.5.I Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato</p>
	<p>d) Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</p>	<p>3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese</p>	<p>3.6.I Potenziamento del sistema di garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzano anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.</p> <p>3.6.2 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi <i>pre-seed, seed, e early stage</i></p>

ASSE 4	PRIORITA' D'INVESTIMENTO (art. 5 Reg. (UE) 1301/2013)	RISULTATI ATTESI	AZIONI CHIAVE
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">ENERGIA SOSTENIBILE 55.960.120 euro (13,6%)</p> 	<p>b) Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese</p>	<p>4.1 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p>4.1.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza</p>
	<p>c) Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</p>	<p>4.2 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p>4.2.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart buildings</i>) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</p>
	<p>d) Sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione</p>	<p>4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</p>	<p>4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (<i>smart grids</i>) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane</p>
	<p>e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</p>	<p>4.4 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p>	<p>4.4.1 Rinnovo del materiale rotabile</p>

ASSE 5	PRIORITA' D'INVESTIMENTO (art. 5 Reg. (UE) 1301/2013)	RISULTATI ATTESI	AZIONI CHIAVE
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"> AMBIENTE E CULTURA 35.972.200 euro (8,7%) </p> 	<p>c) Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale</p>	<p>5.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale</p>	<p>5.1.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>
		<p>5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione</p>	<p>5.2.2 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>
		<p>5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</p>	<p>5.3.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche</p>



ASSE 6	PRIORITA' D'INVESTIMENTO (art. 5 Reg. (UE) 1301/2013)	RISULTATI ATTESI	AZIONI CHIAVE
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"> SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE 30.816.400 euro (7,5%) </p> 	<p>c) Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</p>	<p>6.1 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</p>	<p>6.1.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (<i>joined-up services</i>) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i>.</p>
	<p>c) Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</p>	<p>6.2 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p>6.2.1 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).</p>
	<p>e) Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</p>	<p>6.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p>	<p>6.3.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto</p> <p>6.3.2 Sistemi di trasporto intelligenti</p>
	<p>c) Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale</p>	<p>6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione</p>	<p>6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>

ASSE 7	PRIORITA' D'INVESTIMENTO (art. 5 Reg. (UE) 1301/2013)	RISULTATI ATTESI	AZIONI CHIAVE
ASSISTENZA TECNICA 14.251.200 euro (3,5%)		7.1 Incremento dei livelli di efficacia nell'attuazione del Programma e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dello stesso	7.1.1 Assistenza Tecnica e supporto alla gestione, al monitoraggio e alla sorveglianza del PO 7.1.2 Valutazione
		7.2 Incremento dei livelli di trasparenza e visibilità del POR FESR 2014-2020	7.2.1 Informazione e pubblicità

ASSE 8	PRIORITA' D'INVESTIMENTO (art. 5 Reg. (UE) 1301/2013)	RISULTATI ATTESI	AZIONI CHIAVE
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto (13,6%)</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">56.000.000,00 euro (13,6%)</p> 		8.1 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	8.1.I Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i <i>Living Labs</i>
		8.2 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	<p>8.2.I Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</p> <p>8.2.2 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente</p>
		8.3 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	8.3.I Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart buildings</i>) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
		8.4 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	8.4.I Interventi di microzonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio
		8.5 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	8.5.I Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
		8.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	8.6.I Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
		8.7 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	8.7.I Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche



Regione Umbria

Regione Umbria - Giunta Regionale

Direzione regionale Programmazione, affari internazionali ed europei.
Agenda Digitale, Agenzie e società partecipate

Servizio Programmazione Comunitaria

www.regione.umbria.it/programmazione-fesr